



PARERE AI SENSI DELLA LR 12/2005, ART.13.3 s.m.i. COMUNE DI AGRATE BRIANZA

Premessa

Il ruolo delle Amministrazioni comunali nel creare condizioni atte a rendere il territorio competitivo da un punto di vista economico e produttivo è quanto mai strategico e sempre più complesso. D'altro canto, Assolombarda ha maturato in questi anni una consolidata esperienza, al fianco delle aziende associate e degli enti locali, nell'affrontare problematiche riguardanti temi propri della pianificazione del territorio. Questo contributo intende, perciò, offrire all'Amministrazione una lettura dei documenti predisposti per il parere delle parti sociali ed economiche basata sull'esperienza dell'associazione e le riflessioni maturate con essa.

Le questioni prioritarie per le imprese a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale

Il PGT chiama l'Amministrazione comunale ad adottare un approccio strategico alla pianificazione, che passa attraverso la definizione di:

- un quadro conoscitivo dei diversi aspetti economici, sociali e ambientali che caratterizzano la realtà comunale;
- scenari di sviluppo chiari e obiettivi condivisi, attuabili e sostenibili;
- relazioni tra i vari ambiti di pianificazione territoriale, ai differenti livelli (comunale, provinciale, regionale).

In questo senso, dal punto di vista delle imprese, è importante che il **Documento di Piano** specifichi e persegua obiettivi di qualificazione e potenziamento del sistema produttivo locale, indicando in modo specifico il mandato da articolare attraverso il **Piano delle Regole, il Piano dei Servizi** e gli altri atti di governo del territorio, ponendo particolare attenzione ai seguenti obiettivi:

1. programmare la rete infrastrutturale locale e i servizi per la mobilità;
2. agevolare l'adeguamento e l'insediamento degli spazi produttivi;
3. accompagnare la trasformazione di specifici ambiti produttivi;
4. semplificare le destinazioni d'uso per la produzione di beni e servizi;

5. evitare incompatibilità e frammistioni;
6. programmare insediamenti produttivi di qualità;
7. potenziare lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP);
8. definire chiaramente il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Entrando nel merito della sintesi della documentazione del PGT di Agrate Brianza pervenuta per il parere delle parti sociali ed economiche, ci sono due ordini di considerazioni che ci preme fare: alcune valutazioni di carattere generale sul processo di formazione del PGT e qualche approfondimento tematico.

Considerazioni generali

1. Partecipazione al processo di Piano e contributo delle parti economiche. Ci sembra che la scelta di elaborare una sintesi cartografica e tabellare dei contenuti più significativi del piano possa essere una modalità efficace per agevolare la lettura di documenti che, per loro natura, risultano complessi e corposi.

Il livello di elaborazione del PGT permette di operare una valutazione sulle scelte strategiche compiute e sul modo con cui si propone di declinarle operativamente sul territorio. Ciò che, altri termini, il materiale consente di leggere, è l'assetto del territorio che il PGT prefigura.

Non è, invece, possibile una valutazione, se non parziale per il piano delle regole, sul funzionamento del piano; con quali regole, cioè, l'amministrazione intende attivare e dare corpo al piano. Con la LR 12/2005, questo aspetto assume un'importanza decisiva per la costruzione della città pubblica attraverso il piano dei servizi, e la trasformazione della città consolidata con il piano delle regole.

In definitiva, le regole sono la modalità attraverso cui è possibile giocare la competitività di un territorio ricco di opportunità come quello di Agrate Brianza, e per tale motivo risultano essere un aspetto di particolare interesse per il tessuto economico locale.

2. Nesso tra pianificazione comunale e strategie territoriali sovralocali. Nella sintesi dei documenti proposti a questo stadio di elaborazione, non emergono elementi di pianificazione di raccordo con la scala sovracomunale, ad eccezione della previsione del potenziamento della mobilità su ferro Milano-Vimercate; ci pare, invece, che per la posizione strategica di Agrate Brianza all'interno della provincia di Milano, possa essere elemento qualificante del PGT ed in particolare del documento di Piano, posizionare e definire alcune scelte strategiche legate ai

servizi, alle attività produttive e alle infrastrutture all'interno di indirizzi di governo del territorio condivisi a scala sovracomunale. Si sottolinea, infatti, la necessità di far convergere le scelte infrastrutturali e le scelte relative all'uso del territorio entro un sistema di strategie coerenti, integrate e condivise con i Comuni contermini, le istituzioni e le agenzie competenti.

Considerazioni tematiche

1. localizzazione degli insediamenti produttivi. E' positivo che nelle scelte strategiche venga considerato al fianco del paesaggio dell'abitare anche quello della produzione con l'intento di qualificarlo e potenziarlo. Di fatto le scelte territoriali proposte sembrano perseguire tale obiettivo. Rispetto alle questioni prioritarie per le imprese per la localizzazione degli insediamenti produttivi, nei documenti di sintesi si ravvisano diversi elementi positivi di attenzione a tale tessuto:

- la prossimità alla rete infrastrutturale principale;
- l'indicazione di un indice di edificabilità tale da agevolare l'adeguamento e l'insediamento degli spazi produttivi limitando il consumo di suolo;
- una individuazione degli ambiti produttivi che cerca di evitare frammistioni con la residenza o altre attività non compatibili;
- l'incentivazione di insediamenti produttivi di qualità anche con la previsione di aree per servizi dedicati.

2. ambiti produttivi di trasformazione. Riteniamo sia importante, inoltre, prevedere delle regole di accompagnamento degli ambiti **produttivi individuati dal piano come di trasformazione**: in queste situazioni è importante permettere una permanenza efficiente delle aziende e, allo stesso tempo, impostare condizioni adeguate anche riferite a meccanismi premiali e d'incentivo affinché le imprese, qualora maturino la decisione di rilocalizzarsi, possano avvalersi di un quadro chiaro di riferimento rispetto alla possibile valorizzazione del proprio insediamento. Pertanto, nei programmi di trasformazione vanno attentamente previsti e regolamentati all'interno del **Piano delle Regole**, due differenti regimi: per la prima fase di permanenza delle attività insediate, i parametri e le procedure abilitative dovranno essere coerenti con le necessità delle aziende, in analogia a quanto indicato per gli altri ambiti destinati alle attività produttive. La seconda fase di trasformazione, invece, dovrà essere già prevista, strutturata e ben definita in modo da essere operabile fin dal momento di adesione da parte dell'azienda; il secondo regime sarà, perciò, improntato agli obiettivi e criteri tipici degli ambiti di trasformazione.

3. Semplificare le destinazioni d'uso per la produzione di beni e servizi. Diversificazione settoriale, spin-off, riorganizzazione delle attività, spostamento del core-business stanno ormai diventando per le imprese parole d'ordine per mantenere o raggiungere un livello di competitività adeguato agli attuali stimoli del mercato. Questo è di nuovo un tema rilevante che va definito in modo chiaro nel **Piano delle Regole** e nel **Piano dei Servizi**: gli attuali insediamenti industriali derivano, infatti, da una logica di azionamento che prevedeva una rigida suddivisione degli usi anche tra produzione di beni e produzione di servizi, non più corrispondente all'attuale struttura del sistema economico; in tal senso pare opportuno che **Piano delle Regole e Piano dei Servizi** semplifichino la destinazione d'uso per le attività produttive ammettendo i due principali settori, produzione di beni e servizi, e prevedendo gli standard necessari.

E' chiaro che la regolamentazione di dettaglio dovrà definire i criteri perché gli effettivi usi delle tipologie produttive siano congruenti con le finalità specificate e definite nei documenti di programmazione.

4. Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP). Al fine di rendere operativo questo quadro programmatico, crediamo possa essere utile richiamare all'interno dei documenti di piano lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) definendone ruolo e funzioni nell'attuazione del PGT .

Milano, 8 settembre 2008